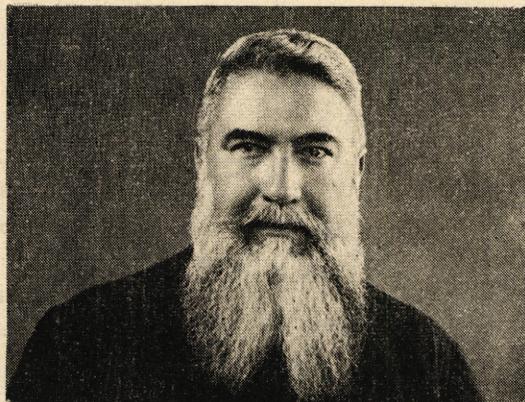
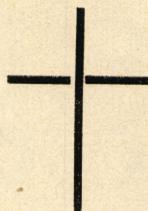


Rolo D. Santia
archivista.

ISTITUTO SALESIANO - Rod El Farag - CAIRO (Egitto)



Carissimi confratelli,

Il Cairo, 20 gennaio 1955.

chiedo un fraterno suffragio nelle vostre preghiere per l'anima dell'amato confratello
professo perpetuo

Sacerdote ALFONSO CAETTA

piamente deceduto in questa casa il 12
gennaio 1955 a 72 anni di età e 54 circa
di professione religiosa.

Nato in Carini (Italia-Palermo) il 25
settembre 1883 da Vincenzo e Angela
Pecoraro, entrò nella nostra casa di S.
Gregorio (Catania) nel 1899, colà fece il

suo noviziato e lo coronò con la pri-
ma professione triennale il 19 ottobre
1901. Emise la professione perpetua a
Lombriasco (Torino) il 28 settembre
1907. Ricevette la s. Tonsura e gli Ordini
minori a Genova e il Presbiterato alla
Spezia il 1° maggio 1909.

Svolse quasi tutto il suo lavoro in questa Ispettorìa Orientale, passò dipoi durante la prima guerra mondiale (1915-1918) in Tunisia e ritornò quindi in quest'ispettorìa al termine del conflitto.

Le case della Spezia, Smirne, Alessandria d'Egitto, Suez e Cairo lo ebbero confratello esemplare, assistente e insegnante diligente e quella di Smirna anche direttore amorevole e oculato.

Ma il nostro istituto ne godette maggiormente l'opera benefica, perchè lo ebbe in qualità di confessore zelante per parecchi anni. In questi ultimi tempi faceva tanta pena vederlo far le scale, pur così comode, della nostra casa, dopo essersi puntualmente recato al confessionale ad ogni chiamata. E tuttavia non rifiutava mai l'opera sua così preziosa, specie quando essa era in favore della gioventù, per la quale, da vero figlio di Don Bosco, si prodigava senza economia.

Però la sua bontà e opera di bene andavano assai volentieri ai più piccoli, i quali non erano per nulla terrorizzati, anzi, sembravano più attratti dalla sua non comune corpulenza e dalla folta, lunga e bella barba.

Il suo cuore, sempre assai sofferente, in questi ultimi anni era divenuto debolissimo. L'11 gennaio, dopo le preghiere della sera, recitate con la comunità in cappella, si indugiava come di consueto nell'ampia veranda vicino alla sua camerata per la recita del santo Rosario e per respirare abbondantemente la fresca

brezza del vicinissimo Nilo, vero balsamo al suo cuore malato. Poscia, recatosi in camera, si udiva all'improvviso e quasi subito un tonfo sordo... Era la fine! Caduto a' piedi del suo letto e soccorso dai confratelli vicini, Don Caetta veniva deposto sul suo lettuccio e riceveva con riconoscenza l'assoluzione, l'Estrema Unzione e la benedizione papale *in articulo mortis*.

Il dottore, chiamato d'urgenza, ne consigliava l'immediato trasporto all'ospedale italiano di questa capitale, dove fu diligentemente assistito dai confratelli, dalle religiose infermiere e dai sanitari.

La mattina seguente, 12 gennaio, perdeva conoscenza e parola e, mentre il direttore, che vegliava al suo capezzale, gli leggeva le commoventi preghiere degli agonizzanti, verso mezzodì, quasi senza agonia, rendeva l'anima sua buona al Creatore.

Portata la salma nella gran cappella dell'istituto e vegliata piamente da confratelli e giovani, la mattina del 13 gennaio, dopo il canto della Santa Messa *praesente cadavere*, dopo una Comunione veramente generale e le esequie di rito, il caro Don Caetta veniva trasportato al cimitero cattolico, nella tomba dei Salesiani. Il 12 febbraio poi, giorno trigésimo dalla pia morte, la stessa nostra cappella, oltre ai Salesiani, a numerose Figlie di Maria Ausiliatrice, a tutto il mondo giovanile della nostra casa, vide

alla solenne Messa funebre e alle esequie del caro scomparso, una folta e devota rappresentanza degli Ordini e Congregazioni religiose maschili e femminili, dei cooperatori, ex-allievi, amici e benefattori della città.

Amati confratelli, preghiamo affinché il buon Dio, generoso remuneratore, chiami quanto prima all'eterno premio questo suo servo buono e fedele, il quale di lassù interceda per noi, per tutta la cara congregazione, per l'ispettoria e particolarmente per l'opera nostra in questo paese, inceppata da molteplici e non comuni difficoltà.

La Vergine Ausiliatrice e il nostro padre Don Bosco siano i validissimi porgitori dei voti dell'indimenticabile Don

Caetta e nostri al trono del buon Dio per un pronto e felice accoglimento delle sue e nostre preci.

Gradite, cari confratelli, i nostri cordiali ringraziamenti per i copiosi suffragi, i nostri fraterni saluti e abbiate un quotidiano ricordo nelle vostre fervide preghiere anche per questa casa e per chi si professa

vostro aff.mo in C. J.

Sac. LINO OTTONE
direttore

Dati per il necrologio : 12 gennaio

Sac. CAETTA ALFONSO
morto al Cairo (Egitto) nel 1955
a 72 anni di età.

RIPOSA IN PACE

ISTITUTO SALESIANO

Rod El Farag

Il CAIRO (Egitto)

STAMPE

